

- 1 100 anni d'impegno nella formazione professionale
- 2 È stato bello esserci e fare di Gianni Moresi

100 anni d'impegno nella formazione professionale

100 anni fa furono varate le prime leggi cantonali sulla formazione professionale, la *Legge sugli apprendisti* e la *Legge sull'insegnamento professionale*. La ricorrenza ci ha permesso di ribadire che la formazione professionale non è una semplice appendice del sistema educativo alla quale si riserva un'attenzione particolare più per un *politically correct* che non per vera convinzione: essa è parte integrante dello sviluppo sociale, culturale ed economico svizzero.

È catena di trasmissione fra le esigenze e le ambizioni dell'individuo - giovane o adulto - da un lato e del mondo del lavoro che lo accoglie dall'altro.

È espressione di un forte legame fra le generazioni, fra chi trasmette il suo sapere e ha fiducia nei giovani e chi si appresta ad assumere compiti e responsabilità nella vita e nella professione.

È elemento centrale a sostegno della crescita personale e professionale di due giovani su tre nel nostro Paese.

È sostegno all'occupazione, alla carriera, all'aggiornamento continuo, all'inserimento nel mondo del lavoro.

È linfa vitale per un'economia che poggia su uno straordinario substrato di piccole e medie imprese e che ha bisogno di persone con solide competenze disciplinari e culturali per conti-

nuare ad essere innovativa e competitiva in un mercato globalizzato sempre più concorrenziale, agguerrito, diversificato.

È specchio e interlocutore privilegiato di una società che cambia e che si deve sempre interrogare su come vuole rispondere alle nuove sfide, con l'obiettivo di cogliere e, soprattutto, generare nuove opportunità.

È quel coraggio di provare e quell'apertura sul mondo che hanno animato pensieri e soprattutto azioni di coloro che, con tenacia e passione, hanno sapientemente costruito un sistema che molti paesi industrializzati ci invidiano, mentre altri, non da ultimo quelli che conoscono tassi di crescita importanti, prendono a mo' di esempio.

L'intera filiera della formazione professionale, dall'apprendistato sino alle Scuole specializzate superiori e alle Scuole universitarie professionali, dovrà sempre interrogarsi sul suo importante ruolo nel sistema educativo del nostro Paese.

Non solo perché sull'arco di un secolo questa filiera ha formato in modo tanto discreto quanto efficace milioni - milioni! - di uomini e donne in tutti gli ambiti professionali, ma anche perché le sfide del futuro, dalla mancanza di personale qualificato alle pressioni sui salari e sulle risorse



finanziarie a disposizione al consolidamento e allo sviluppo di un sistema formativo permeabile e trasparente, capace di promuovere sia l'eccellenza sia di favorire l'integrazione di chi conosce difficoltà, bussano già ora alle nostre porte.

La campagna di collocamento a tirocinio 2012 si è conclusa in modo positivo: praticamente tutti i giovani hanno trovato un posto, ben 3'000 nuovi contratti di tirocinio. Grazie a tutte le aziende formatrici - sono più di 2'000 - che hanno messo a disposizione i posti di apprendistato.

Fra qualche settimana si aprirà la campagna 2013. Obiettivi prioritari saranno il pieno collocamento, l'aumento del numero di aziende che formano, le opportunità di formazione e di lavoro per i giovani residenti.

Grazie quindi a tutti i partner della formazione professionale del loro impegno nella formazione.

Paolo Colombo, direttore DFP
Vincenzo Nembrini
e Francesco Bertola,
già direttori DFP



Apprendistato, un'opportunità reciproca

www.ti.ch/promotir

È stato bello esserci e fare

Con il 31 dicembre 2012 si concluderà la mia attività professionale presso questa fantastica Divisione, dopo oltre 30 anni al servizio dell'Amministrazione pubblica che si aggiungono agli 8 quale dirigente di un'importante azienda svizzera del settore terziario.

Ho iniziato la mia attività professionale come insegnante supplente di cultura generale nelle classi dell'avviamento professionale in Via alla Foce a Lugano-Cassarate nella prima metà degli anni Settanta. In tutti i sensi erano sicuramente altri tempi. Il settore della formazione professionale era l'ultima ruota del carro per quanto riguarda la politica scolastica cantonale.

Sono passati quasi quaranta anni: la società è cambiata, trasformando molti paradigmi su cui si fondava, e con essa anche la politica formativa e la sensibilità per la formazione, che sono via via aumentate, portando ai successi di oggi. Al centro della mia attività ci sono sempre stati i giovani. Sin dall'inizio ho seguito l'evoluzione veramente notevole del settore, che non si può descrivere in poche righe.

Sono sempre stato molto attratto in particolare dal mondo dell'artigianato, anche se ho seguito con grande motivazione le attività del terziario. Tanto per fare un esempio quando ho iniziato a lavorare per la DFP uno dei miei tanti compiti era quello di Direttore generale dei Corsi di introduzione. Era il periodo in cui da una parte bisognava consolidare le varie attività di formazione nei vari centri gestiti dalle "grandi" organizzazioni del mondo del lavoro, dall'altra occorreva sensibilizzare e motivare quelle "piccole" ad impegnarsi al meglio per offrire ai giovani ticinesi infrastrutture e competenze di prima scelta.

A tutt'oggi nel cantone Ticino ci sono ben 55 Associazioni professionali che organizzano corsi interaziendali per 120 mestieri, 2724 aziende formatrici con 6130 apprendisti in formazione, ed oltre 4700 giovani

che frequentano scuole professionali di base e superiori a tempo pieno. Senza contare gli oltre 3000 studenti che frequentano la SUPSI, il vertice dell'intero sistema. E la formazione continua (life long learning) è entrata alla grande nella mentalità dei singoli e delle aziende con conseguente aumento dell'offerta di corsi. Il sistema duale svizzero della formazione professionale è citato come un esempio valido anche in vari studi scientifici dell'OCSE. Prova ne è che la disoccupazione giovanile nel nostro paese è ben al di sotto della media europea.

Anche nel Cantone Ticino la formazione professionale è diventata a tutti gli effetti una formazione di serie A, e non più di serie B come era in passato, e di pari dignità con gli studi liceali. Però il lavoro di informazione dell'opinione pubblica che resta da fare è ancora molto. Il tasso dei liceali nel nostro Cantone è uno fra i più alti in Svizzera.

Bisogna pertanto insistere nel sensibilizzare i giovani e le loro famiglie sul fatto che coloro i quali scelgono un apprendistato alla fine della scuola media hanno davanti a sé tutte le porte aperte per continuare gli studi. Dall'altra le scuole professionali, le aziende formatrici e le organizzazioni del mondo del lavoro dovranno continuare a garantire anche in futuro un livello di competenze al passo con i tempi. I risultati sin qui conseguiti sono stati possibili



grazie alla lungimiranza, alla competenza e all'entusiasmo di tutti i partner coinvolti, con il sostegno delle Autorità politiche.

Un ringraziamento va a tutti loro con un particolare pensiero alle colleghe ed ai colleghi, che in tutti questi anni mi hanno sostenuto. E tanti auguri in prospettiva futura.

Evviva la formazione professionale!

Gianni Moresi

2

